

## Pensioni

### Note metodologiche

Le tavole del tema Pensioni contengono i dati statistici sulle pensioni e sui pensionati e l'importo lordo medio annuo, e la numerosità dei pensionati con una pensione al di sotto dei 500 Euro, per sesso, ripartizione geografica, regione e anno di riferimento.

#### Fonti utilizzate

Le informazioni presenti nelle tavole sono state elaborate dall'Ufficio di Statistica della Regione a partire dai dati della fonte Istat - Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche presenti nella banca dati I.stat.

L'indagine produce statistiche sui trattamenti pensionistici e fornisce un quadro sul numero e sull'importo delle pensioni erogate in base alle classificazioni per tipologia e per funzione economica. Si tratta di una rilevazione totale annuale, che copre l'intero territorio nazionale italiano, di fonte amministrativa frutto di un Protocollo d'intesa con l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) che gestisce il Casellario centrale dei pensionati che ha come scopo istituzionale la raccolta, conservazione e gestione dei dati e delle informazioni relative alle prestazioni pensionistiche e ai loro titolari.

L'unità di rilevazione è la pensione. Le unità di analisi sono le pensioni e i pensionati.

Nel Casellario centrale dei pensionati sono comprese le prestazioni di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale: le pensioni di vecchiaia e di anzianità, di invalidità; le rendite (dirette e indirette) per infortuni sul lavoro e per malattia professionale; le pensioni ai superstiti; le pensioni ai cittadini ultra 66enni con reddito insufficiente, ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili; le pensioni di guerra, comprensive degli assegni annui vitalizi agli ex-combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, nonché degli assegni di Medaglia e croce al valor militare:

**Pensione di vecchiaia:** trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che hanno raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che sono in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

**Pensione di invalidità previdenziale:** prestazione non reversibile legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.

**Pensione ai superstiti:** trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

**Pensione indennitaria:** rendita corrisposta a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale. La caratteristica di queste rendite è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai superstiti) conseguente a un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa.

**Pensione assistenziale:** pensione erogata ai cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del limite di età previsto dalla normativa o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta

**Pensione sociale:** pensione ai cittadini ultra 66enni sprovvisti di redditi minimi. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

L'importo mensile della pensione è rilevato al 31 dicembre dell'anno di riferimento ed è costituito dalle seguenti componenti, al lordo delle eventuali trattenute: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, tredicesima mensilità ed eventuali altri assegni e arretrati. La variabile spesa è definita come dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio). La spesa pensionistica fa riferimento alla situazione dei pagamenti vigenti alla fine dell'anno e può essere influenzata dalla velocità delle procedure amministrative di liquidazione delle nuove prestazioni e di eliminazione di quelle cessate.

La variabilità dell'entità dei trasferimenti pensionistici è dovuta a un insieme di fattori, primo tra tutti la presenza o meno di un pregresso contributivo. Le pensioni assistenziali, infatti, essendo finanziante dalla fiscalità generale, hanno importi generalmente più bassi. Anche tra chi ha versato contributi, l'importo della prestazione può essere variabile perché calcolato sulla base di normative diverse che tengono conto della retribuzione, dell'anzianità lavorativa, della composizione e del reddito familiare. Inoltre, ciascun beneficiario può essere titolare di più prestazioni cumulando così l'importo delle diverse categorie di pensione, nel rispetto dei vincoli reddituali e di compatibilità tra categorie di prestazione. Per questo motivo il numero di pensioni è superiore al numero di pensionati.

**Fonte:** Istat – Statistiche report “Condizioni di vita dei pensionati”

Nelle tavole di Sardegna Statistiche i dati fanno riferimento al totale di tutte le categorie di pensione e pensionati. L'importo lordo medio annuo delle pensioni e di quello percepito dai pensionati (che possono essere titolari di più redditi pensionistici) è calcolato rispettivamente dal rapporto fra l'importo lordo complessivo delle pensioni e di quello percepito dai pensionati e il numero di pensioni e di pensionati.